ANNO III. TORINO, MERCOLEDI 5 GIUGNO 1850

LA CONCORDIA

Sulle scene del Sutera ora agisce, modesto negli atti, ma ricco di portenti, il prestigiatore Gilardi di Chieri. Egli non si veste pomposamente del manto carpito alla scienza per mistificare le astuzie del saltimbanco; non evoca nomi rispettati per farne merce e guadagno; non si dà il battesimo di filosofo, quando non è che un prestigiatore. E tale quale egli è ve lo dice colle schiette parole, colla maestria de' suoi giuochi e coll'artificio delle sue macchinette. E gli spettatori sorridono ai graziosi scambietti, applaudono all' abile destrezza, stupiscono ai meccanici congegni, ed in que' momenti di svariate fantasmagorie, esilarando l' animo, non si imbevono di pregiudizi e di errori, il che avviene tuttavolta che ai prestigi del giocoliere si vuole dare la falsa forma di scienza, per cui, scoverto l' inganno, col prestigio vengono meno nel popolo, a danno della verità, la fede e la riverenza alla scienza.